

Oggi la scuola è cambiata così tanto (in meglio?) che si fa fatica anche a riconoscere le materie insegnate in un liceo

Quando Storia e Geografia ancora non erano “Stogeo”

IL RACCONTO

Mario Dentone

Mi ha telefonato mia sorella che sua nipote, quattordici anni, da sempre brava a scuola, al suo esordio da liceale (non ditemi quale liceo, ai miei tempi qui c'erano classico e scientifico, forse linguistico, ora non ci capisco niente) ha preso uno splendido voto in Stogeo. “Stogeo?!” ho quasi urlato: “E che roba è?!”. Ci ha pensato mia figlia accanto, divertita, guardandomi come fossi un vecchio bacucco fuori dal mondo. Sia chiaro, non è che mia figlia sia un'adolescente, anche lei ha fatto il classico vero, col ginnasio e greco e latino e letteratura, insomma quello vero, e l'università quand'era l'università, laurea in Lettere e Archeologia quattro anni, non triennale e via il titolo di dottoressa, che tutti son dottori.

Bene, mia figlia mi ha guardato e quasi compatendomi mi ha detto: “Papà, Stogeo è la materia che unisce Storia e Geografia! Ma come? Pensaci, Annibale fu sconfitto a Zama? Bene, vorrai pur sapere anzitutto dove sia Zama, o no?”. “Sì, ma una cosa è l'evento storico, un'altra è...!” mi son bloccato, come toccato sul piano personale: “Insomma, per me Sto-

ria è storia, Geografia è geograf...” Me ne sono andato seguito dal suo sorriso, e forse dimenticando mia sorella ancora col cellulare nell'orecchio.

Ora tutto capisco, il progresso ci permette di superare il superato, non è un gioco di parole, quel mostro insieme straordinario che si chiama evoluzione inarrestabile e forse anche troppo incontrollabile, che ormai un computer dopo tre mesi è obsoleto, un programma sostituito appena lo impari, il cellulare che se non aggiorni le app o sei un testone destinato all'estinzione o ti adegui. Ma santa o porca miseria, la Storia per me è storia, e la Geografia è geografia.

Io a scuola a Chiavari, alle superiori, avevo addirittura un'insegnante, si chiamava Trentin che doveva essere proprio di lassù, tedesca che al confronto la Merkel pare una étoile della Scala, e la Geografia era sacra, e nonostante il carattere vikingo e le sue urla, la materia diventava bella e importante, mentre la Storia era storia, e apparteneva a Lettere. Ora c'è Stogeo! Ero chiuso nel mio studio e mi dicevo che sì, sono proprio fuori da questo mondo. Capisco tutto, i compiti dei miei nipotini prima elementare arrivano via cellulare con la app. Ma...

Esempio: alle medie a Sestri, dalle suore (non c'erano le statali e ripenso ai sacrifici dei miei per pagare la retta)

ho fatto tre anni di Latino che oggi manco al liceo classico, se esiste ancora, se lo sognano: declinazioni, sintassi, autori! E l'Iliade e l'Odissea, sì, alle medie! Non parliamo delle superiori, che mi mandarono a ragioneria a Chiavari perché là, disse il professor Gandolfo a mia madre, le materie letterarie contavano poco, e io ero negato, disse, per l'Italiano. Chi l'avrebbe mai detto che poi...? Ma è un altro discorso.

Tuttavia devo dire che, pur se a ragioneria, dove le materie letterarie non dovevano contar nulla, feci tanta letteratura che sempre in quel liceo classico super di oggi manco esiste nei libri di testo o nei programmi. Tutto, ripeto tutto, Dante, Stil Novo, Umanesimo e Petrarca, Boccaccio, e Ariosto e Tasso e Boiardo, e Parini e Metastasio, Campanella e Vico, e Monti e Foscolo e Leopardi, e così via. Immagino, qui scrivendo, le facce dei liceali da cellulare e app! Ma è giusto così... O forse non è giusto? Non so più neanche decidere giusto e ingiusto.

Io sempre là, a ragioneria, il primo anno ebbi una materia che si chiamava calligrafia, poi abolita perché erano arrivate le macchine da scrivere, così imparai Dattilografia, una vera materia, con le Olivetti Lexicon, che scrivendo tutti insieme facevamo un'orchestra che altro



Due studentesse controllano i risultati della maturità al liceo D'Oria di Genova

PAMBIANCHI

che il rap d'oggi, e la docente che passava fra noi pronta a rimproverarci se non scrivevamo con tutte e dieci le dita perfettamente posizionate. Mi piaceva, e scrivendo tutto quel che ho scritto in vita non guardo manco più la tastiera. E Stenografia? Il metodo Meschini! Quante parole al minuto dovevamo fare nel dettato? Oggi sarebbero ridicole quelle materie, così come le tavole del Brasca con le tabelle già pronte

per rendite finanziarie, ammortamenti, logaritmi, radici quadrate cubiche e chissà che altro: fai clic sul computer o sul telefono e hai tutto, proprio tutto, e il tuo cervello può benissimo riposare, altro che quei fogli protocollo a quadretti con operazioni lunghe metri! Ma...

Mi sono risvegliato da quei ricordi, da quei professori, da quei tichettii dei martelletti a scrivere, e ho immaginato una pagella

elettronica, una app che ti dà voti, fa da registro scolastico, promosso e bocciato senza andare a vedere i quadri. Ecco: Stogeo 7, Fischi (sì, dai! Fisica e Chimica) 6, Tedding (facile, Tedesco Inglese) 8, Italet (Letteratura italiana) 7, Sciema (ma con la “i”, Scienze e Matematica) 6 stentato. Visto? Basta una app, non siate tanto pignoli! —

L'autore è scrittore e saggista

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI